

# VENERDÌ 4 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio  
fasciava la terra  
e la notte era  
a metà del suo corso,  
tu sei disceso, o Verbo di Dio,  
in solitudine  
e più alto silenzio.  
La creazione ti grida  
in silenzio,  
la profezia da sempre  
ti annuncia;  
ma il mistero ha ora una voce,  
al tuo vagito  
il silenzio è più fondo.  
E pure noi facciamo silenzio,  
più che parole*

*il silenzio lo canti,  
il cuore ascolti  
quest'unico Verbo,  
che ora parla  
con voce di uomo.*

### Salmo CF. SAL 24 (25)

Il Signore si confida  
con chi lo teme:  
gli fa conoscere  
la sua alleanza.  
I miei occhi  
sono sempre rivolti al Signore,  
è lui che fa uscire  
dalla rete il mio piede.  
Volgiti a me e abbi pietà,  
perché sono povero e solo.

Allarga il mio cuore angosciato,  
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà  
e la mia fatica  
e perdona tutti i miei peccati.  
Guarda i miei nemici:  
sono molti,  
e mi detestano  
con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo;  
che io non resti deluso,  
perché in te mi sono rifugiato.  
Mi proteggano  
integrità e rettitudine,  
perché in te ho sperato.  
O Dio, libera Israele  
da tutte le sue angosce.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio (1Gv 3,9).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la vita!**

- Che il germe divino presente in ogni essere umano ti renda gloria in questo giorno, Padre di tutto il creato.
- In Gesù, libera ogni uomo e ogni donna dalla vergogna e dal senso di colpa perché ciascuno si apra alla grazia che viene da te.
- Manda oggi il tuo Spirito vivificante perché ciascuno si senta rigenerato dal tuo amore che pacifica il cuore.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre vide  
una grande luce: su coloro che abitavano  
una terra tenebrosa sfolgorò il sole della vita.

## COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova  
all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la no-  
stra vita. Egli è Dio, e vive...

## PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

<sup>7</sup>Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. <sup>8</sup>Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. <sup>9</sup>Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. <sup>10</sup>In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**  
***oppure:*** Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>7</sup>Risuoni il mare e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.

<sup>8</sup>I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne. **Rit.**

<sup>9</sup>Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:  
giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** EB 1,1-2

**Alleluia, alleluia.**

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi  
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,  
ultimamente, in questi giorni,  
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.  
**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>35</sup>Giovanni stava con due dei suoi discepoli <sup>36</sup>e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». <sup>37</sup>E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. <sup>38</sup>Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». <sup>39</sup>Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

<sup>40</sup>Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. <sup>41</sup>Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – <sup>42</sup>e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

– *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza, e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata a noi,  
e noi l'abbiamo veduta.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Sostieni, Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Accogliere... lo sguardo**

In questi primi giorni dell'anno la liturgia ci aiuta a fare un piccolo grande viaggio interiore, per aprirci sempre di più e sempre meglio alla grazia di una relazione che il mistero dell'incarnazione del Verbo ha reso possibile in modo insperato e inatteso. L'apostolo Giovanni sembra sussurrare al nostro cuore ciò che può diventare il fondamento della nostra speranza: «Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio»

(1Gv 3,9). Nel vangelo di quest'oggi possiamo cogliere una sorta di indicazione per vivere esistenzialmente questa esperienza di inabitazione divina della nostra vita: accogliere e scambiarsi uno sguardo. All'inizio vediamo Giovanni che, immobile nel suo ruolo di sentinella profetica, «fissando lo sguardo su Gesù che passava» (Gv 1,36) lo riconosce e lo indica ai suoi discepoli. Alla fine della pericope ritroviamo Gesù che, «fissando lo sguardo» (1,42) su Simon Pietro, lo ri-chiama con l'appellativo di «Cefa». Essere generati da Dio, così come ci viene ricordato nella prima lettura, è possibile nella misura in cui ci lasciamo intimamente rigenerare da uno sguardo e da una parola.

La risposta che il Signore Gesù dà ai due discepoli del Battista che si mettono sulle sue tracce non è che un invito a entrare in una relazione in cui nulla è scontato e tutto è da scoprire e, per molti aspetti, da costruire: «Venite e vedrete» (1,39). Due verbi di rara intensità stanno al cuore della nostra avventura discepolare che, secondo la rilettura del quarto vangelo, non è certo una vocazione che piomba dal cielo quasi come un'eccellente costruzione che rende membri di un'élite, ma è il frutto maturo di relazioni accolte e attraversate con fiducia. Accanto all'immagine sinottica dei discepoli chiamati da Gesù alla sua sequela, il quarto vangelo preferisce sottolineare come il Signore Gesù si faccia scegliere come Maestro. Si potrebbe dire che la rilettura giovannea del mistero della discepolanza si muove più nella logica dell'innamoramento che in quella del reclutamento. Non solo il Signore

Gesù si fa scegliere accettando di entrare in un gioco di sguardi che è tipico del linguaggio amoroso, ma è come se si ponesse al centro o all'incrocio di sguardi che fanno del Maestro non il capolinea di relazioni organizzate verticalmente, ma il centro di una raggiera di relazioni non solo ampie ma sempre più profonde e coinvolte: Andrea «incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse...» (1,41).

Sguardo e parola vanno sempre insieme e in certo modo si illuminano e si autenticano reciprocamente. Il «germe divino» che abita il nostro cuore malgrado tutte le nostre inconsistenze, si manifesta nel frutto maturo di un'umanità in grado di amplificare e approfondire la capacità e la volontà di coltivare relazioni vitali e dinamiche: «... e lo condusse da Gesù» (1,42). Alla luce di questa parola di Dio che ci raggiunge attraverso le Scritture, possiamo veramente chiederci se siamo o meno all'interno di questo dinamismo oppure continuiamo a lasciarci suggestionare dalla logica del «diavolo» (1Gv 3,8) che divide e contrappone trasformando i fratelli in nemici e i discepoli in concorrenti. Non abbiamo scampo: «In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama suo fratello» (3,10).



*Signore Gesù, che ti sei fatto nostro fratello, non lasciarci scampo dal dovere di crescere ogni giorno in una capacità ritrovata e rinnovata di diventare sempre più fratelli tra di noi. Possa il nostro essere tuoi discepoli diventare segno leggibile e affidabile per il mondo che l'amore è possibile e che ogni relazione è attraversabile, anche quando sembra un fiume in piena che ci spaventa. Emmanuele, Dio con noi!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beata Angela da Foligno (1309); Elisabetta Anna Bayley Seton, vedova e religiosa (1821).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi dei settanta santi apostoli e memoria di Teoctisto, igumeno di Cucumio in Sicilia (VIII-IX sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire sotto Decio.

### **Luterani**

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede in Vestfalia (1946).